

S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote (memoria)

SABATO 4 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte
è gioiosa la tua luce!
Tu sei la lampada che arde
e brilla fino all'alba
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno
e lo schiudi alla speranza;
rischiara l'uomo che ricerca,
che l'innocenza vuol ridare
al proprio cuore.*

*Già decresce la tua luce
perché un'altra si riveli,
è Dio che avanza sui tuoi passi
e nel suo Cristo ci elargisce
la sua vita.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?
Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore
e il suo consacrato:
«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi
il loro giogo!».

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.
Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:
«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.
Egli mi ha detto:

«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data e mandò a decapitare Giovanni nella prigione (*Mt 14,9-10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Perdona, Signore, le nostre paure e infedeltà.**

- Quando non sappiamo ascoltare la tua parola e, per non accogliere il suo invito alla conversione, l'allontaniamo dal nostro cuore.
- Quando confondiamo la fedeltà al tuo volere con la fedeltà alle nostre ossessioni.
- Quando ci comportiamo ingiustamente per assecondare i falsi giudizi degli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato per annunziare ai poveri
il lieto messaggio,
e a risanare chi ha il cuore affranto.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, che in san Giovanni Maria Vianney ci hai offerto un mirabile pastore, pienamente consacrato al servizio del tuo popolo, per la sua intercessione e il suo esempio fa' che dedichiamo la nostra vita per guadagnare a Cristo i fratelli e godere insieme con loro la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 26,11-16.24

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, ¹¹i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!».

¹²Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. ¹³Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. ¹⁴Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ¹⁵ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole».

¹⁶I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio». ²⁴La mano di Achikàm, figlio di Safan, fu a favore di Geremia, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 68 (69)

Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi Signore.

¹⁵Liberami dal fango, perché io non affondi,
che io sia liberato dai miei nemici
e dalle acque profonde.

¹⁶Non mi travolga la corrente,

l'abisso non mi sommerga,
la fossa non chiuda su di me la sua bocca. **Rit.**

³⁰Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

³³Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

Rit. Nel tempo della benevolenza, rispondimi Signore.

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. ²Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

³Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. ⁴Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla con te!». ⁵Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

⁶Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode ⁷che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

⁸Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

⁹Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data ¹⁰e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. ¹¹La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

¹²I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni nel ricordo di san Giovanni Maria Vianney e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo, dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla tua mensa, Signore, ci disponga alla gioia dell'eterno convito, che san Giovanni Maria Vianney ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'arbitrio del potere

Giovanni muore in carcere su ordine di Erode. Al contrario, Geremia viene salvato da una condanna che sembrava già decisa. A volte la vita dei profeti di Dio, la loro sorte, è appesa a un filo, a decisioni imponderabili, a circostanze imprevedibili. Ci sono le disposizioni dei potenti della terra, ma anche altre voci, talora meno autorevoli, che possono levarsi oppure tacere. Su Geremia i pareri si dividono: i sacerdoti e i profeti vorrebbero la sua morte, «perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi» (Ger 26,11). Al contrario, i capi e tutto il popolo vogliono salvare la sua vita, poiché riconoscono che egli «ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio» (26,23). Geremia

ha detto le stesse parole, che tutti hanno potuto udire, eppure opposta è la reazione, il modo in cui vengono accolte, interpretate, comprese. Per gli uni sono parole meritevoli di morte, per gli altri sono parole di Dio. La vita del profeta viene così a trovarsi al crocevia di pareri discordanti. A salvarlo giunge la mano di Achikam, figlio di Safan, che «fu a favore di Geremia, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte» (26,24). Il testo liturgico omette alcuni versetti, che ci narrano come Geremia sia andato incontro a un destino diverso rispetto a Uria, un altro profeta che aveva profetizzato contro Gerusalemme con parole simili alle sue. Uria era fuggito in Egitto, ma ci fu chi lo costrinse a lasciare il paese per condurlo dal re Ioiakim, il quale lo avrebbe fatto uccidere di spada (cf. 26,20-23). Geremia, al contrario, trova in Achikam qualcuno che lo protegge e gli salva la vita.

Diversa è la sorte di Giovanni Battista. Erode è combattuto tra sentimenti diversi: è irritato dai moniti di Giovanni al punto da volerlo far morire, ma teme il giudizio della folla; è condizionato dai desideri di Erodiade, come pure dalle debolezze del proprio carattere, autoritario senza essere autorevole. Se Geremia trova in Achikam qualcuno che lo difende e lo salva, Giovanni ha invece nella figlia di Erodiade, e nella sua abilità di danzatrice, chi lo condanna alla morte. Quello che Erode non aveva voluto decidere per paura della folla, ora è costretto a deciderlo per la banalità di un giuramento fatto, tra il serio e il faceto, durante una festa. L'arte di una fanciulla che danza diviene per lui più

persuasiva della parola dell'austero profeta del deserto. Più convincente e forte del giudizio delle folle. Non siamo sorpresi più di tanto: conosciamo già questo atteggiamento, a motivo delle innumerevoli volte nelle quali l'arbitrio dei potenti ha deciso il destino dei popoli.

Giovanni paga così, con il prezzo della propria vita, la sua fedeltà alla parola di Dio. Erode paga con il prezzo della vita di un altro uomo la sua fedeltà alla parola data in un insensato giuramento. Quanto spesso confondiamo la fedeltà autentica con quelle che non sono altro che le sue ipocrite contraffazioni! Si insinua in noi la domanda se un profeta come Giovanni, il più grande tra i nati da donna (cf. Lc 7,28), non avrebbe meritato una morte più eroica, un martirio più nobile. Si tratta però di una domanda poco sensata: la bellezza di una vita è data dalla sua coerenza e dalla sua fedeltà, tanto nelle piccole quanto nelle grandi cose. Allo stesso modo in cui una vita mediocre, per quanto potente, come quella di Erode, si rivela qual è veramente nelle realtà importanti come in quelle banali. Erode promette alla figlia di Erodiade di darle tutto quello che avesse domandato. La fanciulla avrebbe certamente chiesto ben altro, se non fosse stata «istigata da sua madre» (Mt 14,8). Probabilmente lo stesso Erode avrebbe preferito darle altro che non la testa di Giovanni. Questa è la stupidità di un potere arbitrario, indifferente al bene e alla giustizia: prima o poi rimane intrappolato dentro le sue stesse trame. Può tutto e finisce con il decidere ciò che non vuole.

Signore Gesù, il profeta Giovanni ti ha preceduto nel donare la propria vita fino alla morte, per rimanere fedele a Dio e all'incarico da lui ricevuto. Concedi anche a noi di saper vivere gli impegni che ci affidi con tutto ciò che siamo, nella fedeltà sincera al tuo amore, confidando nelle tue promesse, trasformati dalla tua grazia.

Cattolici, anglicani e luterani

Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, presbitero (1859).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei sette fanciulli di Efeso e della santa martire Eudocia (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Maria Maddalena.

Buddhismo

Festival dello Shoton (4-18 agosto). Letteralmente, banchetto yogurt (dura tra i 15 e i 20 giorni). In Tibet segna la fine del grande ritiro estivo dei monaci, di 100 giorni. Viene esposto il grande dipinto del Buddha (30x35 m) al monastero di Drepung a Lhasa. La fine del ritiro prevede la turnazione del maestro di disciplina e l'offerta rituale di yogurt ai monaci che hanno terminato il ritiro. L'offerta ricorda quella fatta da una fanciulla al Buddha quando uscì dal suo eremitaggio di 12 anni e decise che le pratiche estreme finì a se stesse non avrebbero risolto il problema della sofferenza umana.